

AKS0027 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, NIENTE DI NUOVO IN CSS, MENO DONNE E PREVALENZA UNIVERSITA' =

Roma, 6 feb. (AdnKronos Salute) - Il nuovo Consiglio Superiore di Sanità "somiglia troppo ai vecchi, con l'unico merito di avere richiamato alcuni dei cervelli in fuga - che da anni regaliamo all'Europa - e tutti i vizi, amplificati, delle nomine precedenti". E' il commento dell'Anaa Assomed sulla composizione, annunciata ieri, del Ccss. Per l'associazione sindacale dei medici ospedalieri "il primo dato che salta agli occhi è la ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria, oggi e domani, nella sanità italiana, espressione del più grande cambiamento che sta attraversando la professione medica".

Ma oltre ad una preferenza di genere, si legge in una nota Anaa, "i geni del 'merito' e della 'reputazione internazionale' mostrano una chiara distribuzione geopolitica. La composizione del Ccss continua, infatti, ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca una sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire che tra i 105.000 medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale la 'selezione laboriosa e meticolosa' non è riuscita, malgrado ogni sforzo, a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti. Requisiti che sono, evidentemente, nel patrimonio genetico dell'Università ma introvabili tra i medici del Ssn, letteralmente sommersi dalla marea delle professionalità di 'chiara fama' così facili da rinvenire nel mondo accademico".

Con "una curiosa concentrazione territoriale -?rileva l'Anaa Assomed - in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici, segno che le pianure brumose costituiscono l'ambiente adatto alla riproduzione ed alla selezione del merito in sanità. Mentre il mare ed il sole, ed i piani di rientro, si adattano meglio alla sanità animale, al netto della quale tutto il sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici. Anche merito e cambiamento si sono fermati ad Ebola".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

06-FEB-19 13:33

AKS0028 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, NIENTE DI NUOVO IN CSS, MENO DONNE E PREVALENZA UNIVERSITA' (2) =

(AdnKronos Salute) - Secondo il sindacato, quindi, "in perfetta continuità con 'quelli di prima', un organo consultivo del ministro della Salute si identifica, così, in una istituzione di un altro ministero. Una palmare decapitalizzazione del patrimonio professionale della sanità pubblica che, invece di essere valorizzato, viene di fatto lasciato fuori dal nuovo Css, dove trovano posto solo le università, comprese quelle private, ma non gli ospedali pubblici. Non era quello che speravamo quando abbiamo letto del cambiamento come cifra del nuovo Governo".

"Ce ne faremo una ragione. Come si farà una ragione la Ministra del fatto che i 105.000 medici ospedalieri, moltissimi dei quali con curriculum che niente hanno da invidiare a quelli della blasonata accademia, non intendono rassegnarsi al 'destino manifesto' che li vorrebbe condannati alla subalternità professionale ed alla delegittimazione istituzionale, incapaci di fare ricerca e proporre "innovazioni delle organizzazioni", buoni solo per tenere aperti, tra le mille difficoltà che la ministra certamente conosce, i cancelli del Ssn, di giorno e di notte, per tutelare la salute dei cittadini", conclude l'Anaa.

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

06-FEB-19 13:33

ANSA

Sanità: medici Anaa, nuovo Ccs è 'cambiamento che non cambia'

Poche donne, un solo medico ospedaliero e Sud poco rappresentato

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Il nuovo Consiglio superiore di sanità (Ccs), i cui 30 membri non di diritto sono stati nominati ieri dal ministro della Salute, rappresenta un "cambiamento che non cambia". E' questo il giudizio dell'Anaa-Assomed, il maggiore dei sindacati dei medici dirigenti.

Il Ccs della nuova era politica, per l'Anaa, "somiglia troppo ai vecchi, con l'unico merito di avere richiamato alcuni dei cervelli in fuga che da anni regaliamo all'Europa e tutti i vizi, amplificati, delle nomine precedenti". Il primo dato, rileva il sindacato, è la "ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria nella sanità italiana, espressione del più grande cambiamento che sta attraversando la professione medica". Inoltre, la composizione del Ccs "continua ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca una sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire che tra i 105.000 medici dipendenti del Ssn la 'selezione laboriosa e meticolosa' non è riuscita a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti. Requisiti che sono, evidentemente, nel patrimonio genetico dell'Università ma introvabili tra i medici del Ssn" e, sottolinea l'Anaa, "con una curiosa concentrazione territoriale in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici. Tutto il sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici". L'Anaa parla quindi di "decapitalizzazione del patrimonio professionale della sanità pubblica che, invece di essere valorizzato, viene di fatto lasciato fuori dal nuovo Ccs, dove trovano posto solo le università, comprese quelle private, ma non gli ospedali pubblici". Insomma, conclude il sindacato, "non era quello che speravamo quando abbiamo letto del cambiamento come cifra del nuovo governo".

(ANSA).

quotidianosanità.it

Mercoledì 06 FEBBRAIO 2019

Palermo (Anaa): “Il cambiamento che non cambia. Un monocoloro universitario”

“Ci deve essere un cromosoma comune ai Ministri della Sanità. Il Consiglio Superiore di Sanità della nuova era politica per l’Anaa Assomed somiglia troppo ai vecchi, con l’unico merito di avere richiamato alcuni dei cervelli in fuga che da anni regaliamo all’Europa e tutti i vizi, amplificati, delle nomine precedenti”.

Questo il commento di **Carlo Palermo**, Segretario nazionale dell’Anaa Assomed, alle nuove nomine del Consiglio Superiore di Sanità.

“Il primo dato che salta agli occhi – sottolinea – è la ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria, oggi e domani, nella sanità italiana, espressione del più grande cambiamento che sta attraversando la professione medica”.

Ma oltre ad una preferenza di genere, i geni del ‘meriti’ e della ‘reputazione internazionale’ mostrano una chiara distribuzione geopolitica. “La composizione del Css continua, infatti, ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca 1 (una!!) sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire – prosegue – che tra i 105.000 medici dipendenti del Ssn la ‘selezione laboriosa e meticolosa’ non è riuscita, malgrado ogni sforzo, a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti. Requisiti che sono, evidentemente, nel patrimonio genetico dell’Università ma introvabili tra i medici del Ssn, letteralmente sommersi dalla marea delle professionalità di ‘chiara fama’ così facili da rinvenire nel mondo accademico. Con una curiosa concentrazione territoriale in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici, segno che le pianure brumose costituiscono l’ambiente adatto alla riproduzione ed alla selezione del merito in sanità. Mentre il mare ed il sole, ed i piani di rientro, si adattano meglio alla sanità animale, al netto della quale tutto il sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici. Anche merito e cambiamento si sono fermati ad Ebola”.

In perfetta continuità con “quelli di prima”, un organo consultivo del Ministro della Salute si identifica, così, in una istituzione di un altro Ministero, prosegue l’Anaa “una palmare decapitalizzazione del patrimonio professionale della sanità pubblica che, invece di essere valorizzato, viene di fatto lasciato fuori dal nuovo Css, dove trovano posto solo le università, comprese quelle private, ma non gli ospedali pubblici. Non era quello che speravamo quando abbiamo letto del cambiamento come cifra del nuovo Governo”.

“Ce ne faremo una ragione – aggiunge poi Palermo – come si farà una ragione la Ministra del fatto che i 105mila medici ospedalieri, moltissimi dei quali con curriculum che niente hanno da invidiare a quelli della blasonata accademia, non intendono rassegnarsi al ‘destino manifesto’ che li vorrebbe condannati alla subalternità professionale ed alla delegittimazione istituzionale, incapaci di fare ricerca e proporre ‘innovazioni delle organizzazioni’, buoni solo per tenere aperti, tra le mille difficoltà che la Ministra certamente conosce, i cancelli del Ssn, di giorno e di notte, per tutelare la salute dei cittadini. Destino considerato, evidentemente – conclude Palermo – un corollario naturale del peggioramento delle condizioni del loro lavoro e della loro marginalizzazione nei processi decisionali. Per poi essere usati come capro espiatorio delle (non) decisioni di altri”.

Critiche dell'Anaa al nuovo Consiglio superiore di sanità: «Tre sole donne e appena 1 medico del servizio sanitario»

Le nomine

Critiche dell'Anaa al nuovo Consiglio superiore di sanità: «Tre sole donne e appena 1 medico del servizio sanitario»



di redazione 6 Febbraio 2019 14:41

«Il primo dato che salta agli occhi è la ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria, oggi e domani, nella sanità italiana, espressione del più grande cambiamento che sta attraversando la professione medica».

«Ma oltre ad una preferenza di genere, i geni del “merito” e della “reputazione internazionale” mostrano una chiara distribuzione geopolitica: la composizione del

CSS continua, infatti, ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca 1 sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire che tra i 105.000 medici dipendenti del SSN la “selezione laboriosa e meticolosa” non è riuscita, malgrado ogni sforzo, a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti.

Così Anaa Assomed ha accolto [la nomina dei 30 membri non di diritto del Consiglio superiore di sanità](#).

Il sindacato più rappresentativo dei medici del servizio sanitario rimprovera inoltre al ministro Grillo e al suo team la «curiosa concentrazione territoriale in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici», mentre «tutto il Sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici».



Roma, 6 febbraio 2019 - Ci deve essere un cromosoma comune ai Ministri della Sanità. Il Consiglio Superiore di Sanità della nuova era politica per l'Anaa Assomed somiglia troppo ai vecchi, con l'unico merito di avere richiamato alcuni dei cervelli in fuga che da anni regaliamo all'Europa e tutti i vizi, amplificati, delle nomine precedenti.

Il primo dato che salta agli occhi è la ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria, oggi e domani, nella sanità italiana, espressione del più grande cambiamento che sta attraversando la professione medica.

Ma oltre ad una preferenza di genere, i geni del “merito” e della “reputazione internazionale” mostrano una chiara distribuzione geopolitica.

La composizione del CSS continua, infatti, ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca 1 (una!!) sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire che tra i 105.000 medici dipendenti del SSN la “selezione laboriosa e meticolosa” non è riuscita, malgrado ogni sforzo, a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti.

Requisiti che sono, evidentemente, nel patrimonio genetico dell'Università ma introvabili tra i medici del SSN, letteralmente sommersi dalla marea delle professionalità di “chiara fama” così facili da rinvenire nel mondo accademico. Con una curiosa concentrazione territoriale in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici, segno che le pianure brumose costituiscono l'ambiente adatto alla riproduzione ed alla selezione del merito in sanità. Mentre il mare e il sole, ed i piani di rientro, si adattano meglio alla sanità animale, al netto della quale tutto il sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici. Anche merito e cambiamento si sono fermati a Eboli.

In perfetta continuità con “quelli di prima”, un organo consultivo del Ministro della Salute si identifica, così, in una istituzione di un altro Ministero. Una palmare decapitalizzazione del patrimonio professionale della sanità pubblica che, invece di essere valorizzato, viene di fatto lasciato fuori dal nuovo CSS, dove trovano posto solo le università, comprese quelle private, ma non gli ospedali pubblici. Non era quello che speravamo quando abbiamo letto del cambiamento come cifra del nuovo Governo.

Ce ne faremo una ragione. Come si farà una ragione la Ministra del fatto che i 105.000 medici ospedalieri, moltissimi dei quali con curriculum che niente hanno da invidiare a quelli della blasonata accademia, non intendono rassegnarsi al “destino manifesto” che li vorrebbe condannati alla subalternità professionale e alla delegittimazione istituzionale, incapaci di fare ricerca e proporre “innovazioni delle organizzazioni”, buoni solo per tenere aperti, tra le mille difficoltà che la Ministra certamente conosce, i cancelli del SSN, di giorno e di notte, per tutelare la salute dei cittadini.

Destino considerato, evidentemente, un corollario naturale del peggioramento delle condizioni del loro lavoro e della loro marginalizzazione nei processi decisionali. Per poi essere usati come capro espiatorio delle (non) decisioni di altri.

Wed, 06 Feb 2019



Mattinale d'informazione per il farmacista

HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA

LA (IN)CITAZIONE DI OGGI



Css, Grillo nomina i 30 membri non di diritto. E partono subito le polemiche

RIFday - febbraio 06, 2019 0 Comment

Roma, 6 febbraio – La ministra della Salute **Giulia Grillo** (nella foto) ha firmato ieri il decreto di nomina dei nuovi 30 membri non di diritto del Consiglio superiore di sanità. E se la titolare del dicastero afferma orgogliosamente di aver deciso esclusivamente sulla base di "titoli e competenze", scegliendo "il top assoluto per esclusivi meriti scientifici e in trasparenza", dall'altra parte c'è chi non ha mancato di sollevare polemiche sui criteri utilizzati dalla ministra, che ha penalizzato le donne (nel nuovo Css saranno soltanto tre) e dato spazio a esponenti dalla reputazione scientifica non immacolata, come **Camillo Ricordi**, che nel 2013 aprì al metodo Stamina di **Davide Vannoni**.

"Il merito dev'essere finalmente la bussola che orienta le nomine in questo Paese. Si tratta di personalità di chiara fama, inserite tra i top italiani scientists" sostiene però Grillo. *"Orientamento politico, religioso, derive personali non rientrano in questi sistemi di valutazione"*.

Le nomine del nuovo Css si sono rese necessarie a seguito della decisione con la quale la stessa Grillo, all'inizio dello scorso mese di dicembre, **aveva revocato tutti i membri non di diritto** dell'organo tecnico-consulivo del ministero. Dopo l'insediamento dei 30 membri, il Css deciderà il nuovo presidente.

Nell'obiettivo di "rilanziare e valorizzare pienamente la ricerca scientifica del nostro Paese" ha detto ancora la ministra commentando le sue nomine "il Css giocherà un ruolo attivo nella consulenza per le decisioni strategiche".

Tra i nomi, una nota dell'Ansa segnala quelli di un membro della Commissione Nobel (**Maria Masucci**) e quattro italiani che hanno lasciato il nostro Paese per vari motivi e lavorano da anni in importanti istituzioni internazionali (si tratta di **Giulio Cossu**, **Camillo Ricordi**, **Paolo Vineis** e la stessa Masucci). Riconfermati i professori **Giovanni Scambia** e **Bruno Dallapiccola**, mentre escono dal Css **Silvio Garattini**, **Edoardo Boncinelli** e **Alberto Mantovani**. Defezioni che il sottosegretario alla Salute **Armando Bartolazzi** si è preoccupato di spiegare: "Purtroppo alcuni di questi, come il prof. Mantovani, avevano da tempo rassegnato le dimissioni a causa dei numerosi impegni internazionali" ha precisato Bartolazzi. *"Il contributo prezioso di questi scienziati ci è stato comunque assicurato anche se non in maniera continuativa nello spirito di una sana e proficua collaborazione. Un ringraziamento è dovuto al prof. Silvio Garattini, decano del Css, che sarà ancora fortemente impegnato per questo ministero nel difficile tavolo della Governance farmaceutica in stretta collaborazione con Aifa e al prof. Edoardo Boncinelli per i preziosi consigli e per la disponibilità dimostrata"*.

Con le nuove nomine, Grillo punta anche a modernizzare il Servizio sanitario e per questo nel nuovo Css ci saranno competenze in Computer Science e bioinformatica, accanto all'epidemiologia, Immunologia, Igiene, prevenzione Oncologica e allo studio sulle malattie croniche non trasmissibili.

Ma la squadra non piace a Forza Italia, che considera le nomine di Grillo "un'umiliazione per le donne", e neanche al Pd che chiede quale sia il 'metodo Grillo'. A suscitare polemiche e proteste è proprio la scarsa attenzione per la componente femminile, che vede la presenza di sole tre professioniste (**Paola Di Giulio**, **Silvia Giordano** e la già ricordata Masucci),

contro le 14 componenti presenti nel precedente Css a nomina di **Beatrice Lorenzin** (inclusa la presidente **Roberta Siliquini**).

Tagliente, al riguardo, il commento della stessa Lorenzin: *"Non ci sono donne che meritano per la ministra di essere considerate 'top assoluto', per utilizzare una sua espressione"* ha affermato la ex ministra. *"Le donne sono scomparse dall'orizzonte del governo giallo-verde, e spiace ancora di più quando le nomine sono effettuate proprio da donne"*.

Ma è polemica anche sul nome di Ricordi, che nel 2013 aprì alla possibilità di sperimentazione del metodo Stamina mettendo a disposizione di Vannoni i laboratori del suo centro di Miami, possibilità poi decaduta. *"L'antiscienza fa il suo ingresso tra i nuovi membri del Consiglio superiore di sanità"* commenta al riguardo la senatrice Pd **Caterina Bini**. *"Complimenti alla ministra Grillo per aver promosso Camillo Ricordi, già sponsor di primo livello della truffa chiamata metodo Stamina"*.

Ma, fuori dalla politica, c'è chi, senza mezzi termini, giudica le nomine del nuovo Css *"uno scandalo"*, come il segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed, **Costantino Troise**. *"Colpisce il fatto che un organismo consultivo del ministero della Salute, quale il Css, sia composto in stragrande maggioranza da dipendenti del ministero dell'Università"* scrive Troise in una nota. *"Il ministero della Salute diventa così una succursale non solo del ministero dell'Economia, ma anche del Miur. Non era quello che speravamo quando abbiamo auspicato la sopravvivenza di un ministro della Salute"*.

A colpire Anaa Assomed è anche *"lo scarso numero di donne e giovani, e la rilevante presenza gerontocratica che mettono in contraddizione il ministro con il suo genere e la sua età"*. Inoltre, rileva Troise, *"lascia sconcertati il fatto che i requisiti di altissima professionalità; su cui il ministro sostiene di essersi basata per le nomine, siano ritenuti appannaggio esclusivo, quasi genetico dell'Università e di quella romana in particolare, e completamente estranei a quel personale del Ssn che pure il Ministro dovrebbe difendere e valorizzare per compito istituzionale"*.

"Dopo la pretesa di ridisegnare la sanità italiana senza i medici, un nuovo episodio rivela il giudizio che il Ministro dà di quel patrimonio di professionalità, colonna portante della sanità pubblica italiana, che le è stato affidato. Uno scandalo al sole, un colpo di mano compiuto" conclude il segretario Anaa *"nel silenzio dei partiti e di quelle Regioni tanto gelose delle loro prerogative nelle nomine quanto indifferenti alla considerazione in cui sono tenute le risorse umane che tengono in piedi i loro servizi sanitari"*.

Qui di seguito, l'elenco dei nuovi membri non di diritto del Consiglio superiore di sanità, così come reso noto dal [comunicato stampa ufficiale](#) del ministero della Salute.

- **Prof. Sergio ABRIGNANI**
Ordinario di Patologia Generale – Università di Milano
- **Prof. Adriano AGUZZI**
Direttore dell'Istituto di Neuropatologia di Zurigo
- **Prof. Mario BARBAGALLO**
Ordinario di Geriatria – Università di Palermo
- **Prof. Mario Alberto BATTAGLIA**
Ordinario di Igiene e Salute Pubblica – Università di Siena
- **Prof. Luca BENCI**
Docente di diritto sanitario – Università di Firenze
- **Prof. Renato BERNARDINI**
Ordinario di Farmacologia – Università di Catania
- **Prof. Giuseppe CAMPANILE**
Ordinario di Scienze e Tecnologie Animali – Università "Federico II" di Napoli
- **Prof. Claudio COBELLI**
Ordinario di Bioingegneria – Università di Padova
- **Prof. Giulio COSSU**
Ordinario di Medicina Rigenerativa – Università di Manchester
- **Prof. Giuseppe CURIGLIANO**
Associato di Oncologia Medica – Università di Milano
- **Prof. Bruno DALLAPICCOLA**
Direttore Scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
- **Prof. Domenico DE LEO**
Ordinario di Medicina Legale – Università di Verona
- **Prof.ssa Paola DI GIULIO**
Associato di Scienze Infermieristiche – Università di Torino
- **Prof. Marco FERRARI**
Ordinario di Malattie Odontostomatologiche – Università di Siena
- **Prof. Carlo FORESTA**
Ordinario di Endocrinologia – Università di Padova
- **Prof.ssa Silvia GIORDANO**
Ordinario di Istologia – Università di Torino
- **Prof. Andrea GIUSTINA**
Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo – Università S. Raffaele di Milano
- **Prof. Andrea LAGHI**
Ordinario di Radiologia – Università La Sapienza di Roma
- **Prof. Franco LOCATELLI**
Direttore Dip. di Onco – Ematologia Pediatrica dell'Ospedale Bambino Gesù
- **Prof. Francesco LONGO**
Associato Dip. Analisi Politiche e Management Pubblico – Università Bocconi di Milano
- **Prof. Vito MARTELLA**
Ordinario di Malattie Infettive degli animali domestici – Università di Bari

- **Prof.ssa Maria G. MASUCCI**
Ordinario di Virologia – Karolinska Institute di Stoccolma – Membro Commissione Nobel
- **Prof. Marco MONTORSI**
 Rettore dell'Università HUMANITAS
- **Prof. Paolo PEDERZOLI**
Ordinario di Chirurgia Generale – Università di Padova
- **Prof. Giuseppe REMUZZI**
Direttore dell'Irccs "Mario Negri" di Milano
- **Prof. Camillo RICORDI**
Chirurgia e Medicina dei Trapianti cellulari – Università di Miami (USA)
- **Prof. Massimo RUGGE**
Ordinario di Anatomia Patologica ed Oncologia – Università di Padova
- **Prof. Giovanni SCAMBIA**
Direttore Scientifico Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs Univ. Cattolica
- **Prof. Fabrizio STARACE**
Direttore Dip. Salute Mentale e Dipendenze Patologiche – AUSL di Modena
- **Prof. Paolo VINEIS**
Ordinario di Epidemiologia – Imperial College di Londra



06 Feb 2019

Anaao Assomed: nel Css ignorati donne e medici del servizio sanitario

"Il Consiglio superiore di sanità della nuova era politica somiglia troppo ai vecchi, con l'unico merito di avere richiamato alcuni dei cervelli in fuga che da anni regaliamo all'Europa e tutti i vizi, amplificati, delle nomine precedenti". E' quanto afferma il sindacato dei medici Anaao Assomed secondo cui il primo dato che salta agli occhi "è la ridotta presenza delle donne, un misero 10%, 3 su 30, tra professione medica ed infermieristica, in eclatante controtendenza non solo con il precedente Consiglio ma con una presenza femminile largamente maggioritaria nella sanità italiana".

Inoltre, secondo Anaao, "la composizione del Css continua ad essere un monocoloro universitario, in cui spicca 1 sola mosca bianca di medico ospedaliero. Come a dire che tra i 105.000 medici dipendenti del Ssn la selezione laboriosa e meticolosa non è riuscita, malgrado ogni sforzo, a trovare nessun altro dotato dei requisiti richiesti". Il sindacato nota poi la "curiosa concentrazione territoriale in Lombardia e Veneto, da dove proviene la metà dei componenti medici, segno che le pianure brumose costituiscono l'ambiente adatto alla riproduzione ed alla selezione del merito in sanità. Mentre il mare ed il sole, ed i piani di rientro, si adattano meglio alla sanità animale, al netto della quale tutto il sud, isole comprese, esprime solo 3 componenti medici. Anche merito e cambiamento si sono fermati ad Ebola".

Per Anaao il ministro Grillo dovrà farsi una ragione "del fatto che i 105mila medici ospedalieri, moltissimi dei quali con curriculum che niente hanno da invidiare a quelli della blasonata accademia, non intendono rassegnarsi al "destino manifesto" che li vorrebbe condannati alla subalternità professionale ed alla delegittimazione istituzionale, incapaci di fare ricerca e proporre "innovazioni delle organizzazioni", buoni solo per tenere aperti, tra le mille difficoltà che la Ministra certamente conosce, i cancelli del Ssn, di giorno e di notte, per tutelare la salute